



I tre giuramenti della cancelliera con Horst Koehler, nel 2005 e nel 2009, e con Joachim Gauck ieri FOTO REUTERS

PAOLO SOLDINI
esteri@unita.it

Ieri sera un consiglio dei ministri dedicato, fra l'altro, alla nomina del nuovo garante della privacy (tema delicatissimo, dopo il datagate), oggi un tête-à-tête parigino con François Hollande, domani e venerdì il primo importantissimo appuntamento europeo: il vertice dei 28 a Bruxelles. Per la cancelliera vecchia-nuova della Germania Angela Merkel momenti di riposo non erano previsti e non ci sono stati. La mattina è cominciata al Bundestag e non proprio nel più brillante dei modi, visto che nella votazione con cui è stata rieletta alla guida del governo per la terza volta consecutiva Frau Merkel è stata impallinata da almeno 23 franchi tiratori. Ha avuto infatti 462 voti dei 485 che sulla carta contava tra i 631 deputati. Socialdemocratici scontenti dell'alleanza con i conservatori di Cdu e Csu? Cristiano-democratici o cristiano-sociali ribelli alla linea troppo «socialista» che emergerebbe, così pare almeno ai deputati della destra-destra e alla stampa che li sostiene, dal programma concordato con la Spd? Non si sa, ma importa poco. La fronda c'è stata spesso nel parlamento della Repubblica federale e anche Frau Merkel ne ha già fatto le spese in passato. Poi c'è stato il passaggio della presentazione ufficiale della cancelliera e dei suoi ministri al presidente della Repubblica nella sua residenza al castello del Bellevue. Altro momento delicato: tutti sanno che fra Angela Merkel e Joachim Gauck c'è una sincera antipatia che risale agli anni della Ddr e che nessuno dei due ha mai fatto molto per nascondere. Non ha stupito, perciò, che dopo i sorrisi di circostanza il presidente abbia rivolto alla cancelliera un invito alquanto ruvido a trovare «il coraggio per affrontare i problemi più difficili».

Merkel ricomincia da tre L'Europa attende la svolta

● Qualche franco tiratore per la rieletta cancelliera, il presidente Gauck: «Serve più coraggio» ● Oggi l'incontro con Hollande prima del vertice Ue

Infine, il giuramento al Bundestag, durante il quale Angela ha voluto avere accanto a sé Andrea Nahles, fresca di nomina al ministero del Lavoro, già segretaria generale della Spd ed esponente, almeno fino a non molto tempo fa, della sinistra del partito. Fra l'altro, all'inizio del lunghissimo negoziato per la formazione della grosse Koalition, nel gruppo dirigente socialdemocratico era stata proprio lei ad esprimere i dubbi più forti sull'opportunità dell'alleanza. Ma evidentemente ci sono simpatie femminili che vanno oltre la politica.

IL MOMENTO DI SIGMAR

Il giuramento davanti al parlamento (pronunciato invocando l'«aiuto di Dio» dai ministri credenti e con il richiamo alla propria coscienza dai non credenti) è stato anche il gran momento di Sigmar Gabriel. La nomina a vicecancelliere, oltre che capo del nuovo superministero dell'Economia e dell'Energia, è stato per il presidente della Spd un risarcimento per tutti i brutti rospi che ha dovuto ingoiare da quando cominciò, in tempi ormai lontani, la lunga campagna elettorale per il 22 settembre fino, praticamente, all'altro ieri. Prima gli fu preferito, per la corsa alla cancelleria,

Peer Steinbrück, che sembrava più brillante di lui e invece affogò ben presto nelle gaffes, poi fu subissato di critiche per aver a suo tempo (realisticamente) pronosticato che il confronto politico sarebbe sfociato nella grosse Koalition, infine ebbe il dispiacere di essere rieletto alla presidenza della Spd con il minimo storico dei voti dei delegati e, subito dopo, di vedere bocciata la sua mozione in favore delle trattative con Cdu e Csu dai delegati del congresso degli Jusos, gli irrequieti giovani del partito.

Ora Gabriel sembra essere risalito nel gradimento generale: ha ricevuto molti complimenti per la nomina ministeriale e tanti auguri per la grana che dovrà gestire in fatto di promozione delle energie alternative, visto che la Germania sta uscendo definitivamente dal nucleare. Si dice che uno dei primi viaggi all'estero il titolare dell'Economia lo farà a Roma, dove potrà far valere i buo-

...

Nessun discorso programmatico. L'appello europeo: «La Germania rinfoderi la frusta»

ni rapporti che intrattiene con il Pd e con Enrico Letta. Molto festeggiata anche la nuova ministra della Difesa Ursula von der Leyen, sette figli e un carattere di ferro, anche lei molto vicina alla cancelliera (un'altra intesa tutta femminile) e oggetto della curiosità dei giornali popolari.

È probabile che ieri sera, conclusa la prima riunione del gabinetto, Frau Merkel, l'eterno ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble, il nuovo titolare degli Esteri Frank-Walter Steinmeier e Gabriel si siano immersi nei dossier preparati dagli sherpa per il Consiglio europeo di domani e venerdì. A Bruxelles il nuovo governo di Berlino sarà *sur la sellette*, per dirla come Hollande che la vecchia-nuova cancelliera (ri)incontrerà oggi all'Eliseo per (ri)sottolineare la forza dell'asse franco-tedesco. Ormai è chiaro che un po' tutta l'Europa, dalle istituzioni comunitarie ai diversi governi agli ambienti economici, preme perché la Germania abiuri, almeno un po', alla dura religione dell'austerità. Ieri di questa speranza comune si è fatto interpretare il ministro degli Esteri del Lussemburgo Jean Asselborn: «È arrivato il momento che la Germania rinfoderi la frusta».

I 77 anni del Papa Uomo dell'anno per i gay Usa

Prima la copertina di *Time* e il titolo di «persona dell'anno» poi è arrivato il *New Yorker*, in coincidenza con i 77 anni di Bergoglio: papa Francesco è ritratto con guanti e scarponi, mentre fa l'angelo sulla neve, un po' gioco, un po' la sintesi in formato cartoon della nuova spiritualità che emana dal pontificato. Ultima dedica quella di *The Advocate*, rivista di riferimento per la comunità gay e lesbica americana, che ha scelto Bergoglio come uomo dell'anno, ricordando la frase pronunciata sul volo da Rio de Janeiro a Roma. «Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, chi sono io per giudicarla?», aveva detto papa Francesco, un segnale che la comunità omosessuale ha interpretato in netta controtendenza rispetto al passato.

Il Papa ieri ha festeggiato alla sua maniera il compleanno, invitando alcuni barboni a pranzare con lui alla residenza Santa Marta. L'arcivescovo elemosiniere Konrad Krajewski li ha letteralmente pescati per la strada invitandoli a partecipare alla festa per il pontefice, invito raccolto non senza sorpresa. Migliaia i messaggi di auguri arrivati su Twitter e per posta. Sono in tanti ad aver seguito l'hashtag #AuguriFrancesco in tutte le lingue. «A nome di tutto il popolo italiano, di cui ha guadagnato da subito l'affetto e la gratitudine, Le formulo i miei migliori auguri per la Sua alta missione apostolica e per il Suo personale benessere», ha scritto in un messaggio il presidente Napolitano.

Intervistato dall'*Osservatore romano* Bergoglio si è raccontato. «Stare in mezzo alla gente - ha detto il pontefice - mi fa bene. Mi sento sicuro in mezzo alla gente».



Giudice boccia la Nsa: intercettazioni «incostituzionali»

MICHELE DI SALVO

La notizia ha fatto rapidamente il giro del mondo, battuta e rilanciata dalla rete a seconda dei fusi orari, tanto che l'hashtag Nsa è ai vertici di twitter a livello mondiale. Ieri un tribunale federale di Washington ha stabilito che le attività della Nsa violano la costituzione, esattamente il quarto emendamento. Il giudice Richard Leon ha detto che le intercettazioni sono «un'invasione arbitraria» e definito quella della Nsa «una tecnologia quasi orwelliana che permette al governo di memorizzare e analizzare i metadati dei telefoni degli utenti statunitensi». La sentenza del tribunale è arrivata dopo una causa gestita dall'avvocato conservatore Larry Klayman, che rappresenta alcuni clienti della Verizon. Il

precedente di 39 anni fa della famosa sentenza della Corte Suprema «Smith contro il Maryland» cui per decenni si sono appigliati i servizi segreti americani è stata ritenuta «non più applicabile» perché «cambiato il contesto tecnologico delle comunicazioni». Il giudice ha ordinato al governo di interrompere la collezione dei dati e di distruggere i tabulati. Il giudice ha inoltre emesso un'ingiunzione preliminare contro il programma di sorveglianza dell'Nsa, ma ha sospeso l'ordine per permettere un ricorso da parte del dipartimento di giustizia Usa.

LEGGE SERPICO

La sentenza, apparentemente limitata a pochi clienti in un solo Stato, fa discutere, e molto. In primo luogo per le immediate ripercussioni in sede civile, per i relativi risarcimenti che gli utenti potran-

no richiedere. In secondo luogo perché sulla base di questa prima sentenza qualsiasi cittadino, singolarmente o in gruppo, potrà invocare il precedente davanti a qualsiasi altro tribunale federale, di fatto paralizzando le attività di intelligence interna. Come se non bastasse si aprono adesso almeno due macro-scenari di dimensioni prima di tutto politiche. Il primo. La sentenza congela l'attività di intercettazione, ma impone la distruzione del materiale archiviato (limitatamente ai soggetti querelanti): cosa accadrà se l'Nsa riceverà l'ordine di distruggere, causa per causa, tutto il proprio archivio? Di fatto un patrimonio inestimabile di dati indispensabili per le attività di decrittazione e per ottimizzare i sistemi informatici. Senza quella mole di dati infatti, indipendentemente dal contenuto, tutto il sistema di calcolo dei supercom-

puter dedicati dell'intelligence diventa di fatto inutilizzabile. Il secondo nodo è quello relativo al caso di Edward Snowden che ha subito affermato «ho agito sulla mia convinzione che i programmi di sorveglianza di massa della Nsa non avrebbero resistito a una sfida costituzionale, e che il pubblico americano meritava la possibilità di vedere questi problemi giudicati dai tribunali aperti». Tecnicamente le azioni del governo nei suoi confronti sarebbero infondate. Se le attività della Nsa non erano nemmeno costituzionali si estenderebbe senza mediazioni la legislazione a protezione dei «wistleblower». Negli Stati Uniti un'ampia serie di leggi federali e statali protegge gli impiegati che denunciano comportamenti scorretti o si rifiutano di obbedire a direttive illegali. La prima legge in questo senso è stata il False Clai-

ms Act del 1863, che protegge le «gole profonde» da licenziamenti ingiusti, molestie e declassamento professionale, e li incoraggia a denunciare le truffe assicurando loro una percentuale sul denaro recuperato. Del 1912 è il Lloyd-La Follette Act che garantisce agli impiegati federali il diritto di fornire informazioni al Congresso degli Stati Uniti d'America. È questa la legge ad esempio di cui si avvale Serpico nel denunciare la corruzione della polizia di New York. Nel 1989 è stato approvato il Whistleblower Protection Act, una legge federale che protegge gli impiegati del governo che denunciano illeciti, proteggendoli da eventuali azioni di ritorsione. Non resta che attendere la decisione politica della Casa Bianca, che al momento ha solo ribadito che «grazie alla Nsa sono stati sventati 54 attentati in tutto il mondo».